



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30/06/2018

n. 6/2018



Sommario

Bandi 2

<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	2
Corpo europeo di solidarietà	2
ERASMUS+ 2018	3
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	4
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	6
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"	7
Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"	8
Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma	Errore. Il segnalibro non è definito.
LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali	11
LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori	14
WiFi4EU: connettività Internet nelle comunità locali	Errore. Il segnalibro non è definito.

Rassegna Stampa..... 17

<i>Notizie da Bruxelles</i>	17
Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace	Errore. Il segnalibro non è definito.
Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Ocse abbassa stime crescita dell'Italia: serve politica fiscale prudente	Errore. Il segnalibro non è definito.
<i>Notizie dall'Europa</i>	21
Governo Conte, la «voce» del Colle su Europa e articolo 81	Errore. Il segnalibro non è definito.
Salvini: 'Nuove invasioni campo, all'estero siano sereni'	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tax free shopping, l'Italia stacca gli altri paesi europei	Errore. Il segnalibro non è definito.

Avvenimenti – News 23

COSME Info Day 2018	Errore. Il segnalibro non è definito.
---------------------------	--

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Per il dettaglio dei bandi aperti per paese e relative scadenze:
<http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29068>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ;
https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

▫ sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)

Apertura: **12 giugno 2018**
Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;
- c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:
 - ancorare la politica di sviluppo nella società,
 - ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
 - sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
 - promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione
- d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo

sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per i bandi con le scadenze aggiornate per paese: <http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29067>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'"ERC Proof of Concept Grant" fornisce, infatti, un

finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una "scoperta" innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- **11 settembre 2018**, ore 17:00

Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*

- 1968 I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia

2. *Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari*

3. *Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni*

4. *Transizione democratica e adesione all'Unione europea*

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di città

Progetti per la creazione di reti tematiche tra città gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorità tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le città coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalità di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della società civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'UE, dando loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attività legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attività:

- promozione dell'impegno sociale e della solidarietà: attività volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale UE;
- raccolta di opinioni: attività volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;
- volontariato: attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 2

1. *Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*
2. *Promuovere la solidarietà in tempi di crisi*
3. *Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*
4. *2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- **Misura 2:** città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali

N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di **massimo € 100.000 per progetto.**

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di **massimo € 25.000 per progetto.**

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di **massimo € 150.000 per progetto.**

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali

Obiettivo

Il programma LIFE contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a) **contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse**, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) **migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica** dell'UE e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE e nella pratica nei settori pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) **sostenere maggiormente la governance a tutti i livelli in materia di ambiente e di clima**, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) **sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente** ([7° EAP](#)).

Azioni

LIFE è composto da due sottoprogrammi, ciascuno articolato in 3 settori d'azione; per il sottoprogramma **Ambiente** sono anche stabilite delle *priorità tematiche* per ognuno dei tre settori d'azione, che restano fisse per la durata del Programma di lavoro pluriennale (dal 2018 è in vigore il programma di lavoro 2018-2020): le proposte progettuali per quest'anno possono riguardare una di tali priorità e uno (o al massimo due) dei temi dei progetti che attuano le priorità tematiche. Per ciascun settore sono finanziate specifiche tipologie di progetto fra le seguenti: **progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** complessivamente riuniti nella categoria di **progetti tradizionali**.

Di seguito uno schema sintetico dei settori finanziati all'interno dei due sottoprogrammi e delle tipologie di progetto finanziabili per i diversi settori.

I. SOTTOPROGRAMMA AMBIENTE

Settori di azione prioritari:

1) Ambiente e uso efficiente delle risorse

Questi progetti devono contribuire all'attuazione, aggiornamento e sviluppo della politica e della legislazione ambientale dell'UE, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo così allo sviluppo sostenibile. Le azioni finanziate devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari a quelle finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020.

Priorità tematiche:

- a) acqua e ambiente marino
 - b) rifiuti
 - c) efficienza nell'uso delle risorse -compresi suolo e foreste- e economia verde e circolare
 - d) ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore
 - e) qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano
- (i temi specifici sono precisati nel programma di lavoro pluriennale 2018-2020)

Per questo settore il bando finanzia **progetti pilota** e **progetti di dimostrazione**. I progetti devono essere tesi a sviluppare, testare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni (compreso lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative) per rispondere alle sfide ambientali attuali. Devono inoltre essere idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati oppure a migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'implementazione, la valutazione e il monitoraggio della politica e della legislazione ambientale dell'UE e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che hanno un impatto sull'ambiente all'interno e all'esterno dell'UE.

2) Natura e biodiversità

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e attuazione della politica e della legislazione dell'UE nelle aree della natura o della biodiversità

Sotto-settori:

a) Natura

b) Biodiversità

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono all'attuazione della direttiva sugli uccelli selvatici e della direttiva Habitat, oppure della strategia UE per la biodiversità e allo sviluppo, attuazione e gestione della rete [Natura 2000](#).

3) Governance e informazione in materia ambientale

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE; devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020. Saranno finanziati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione che contribuiscano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE. Tali progetti devono avere un valore aggiunto europeo e essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020

Priorità tematiche:

- a) campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione;
- b) attività a sostegno di un processo di controllo efficace e di misure di promozione della conformità in relazione alla legislazione ambientale UE, nonché attività a sostegno di sistemi e strumenti di informazione relativi all'attuazione della legislazione ambientale UE.

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** per sensibilizzare su temi ambientali e promuovere conoscenze sullo sviluppo sostenibile e sui nuovi modelli sostenibili di consumo, oppure per supportare la comunicazione, la gestione e la diffusione delle informazioni in materia di ambiente, facilitare la condivisione delle conoscenze sulle soluzioni e pratiche ambientali, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; ed inoltre progetti volti a promuovere e contribuire ad un maggiore rispetto e applicazione della legislazione ambientale UE, in particolare attraverso lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche e approcci politici.

II. SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA

Settori prioritari:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla realizzazione e allo sviluppo della politica e della legislazione UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici (in particolare sviluppando, testando e dimostrando approcci politici o gestionali, buone prassi e soluzioni per la mitigazione del cambiamento climatico) o che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione delle azioni, oltre a misure per mitigare il cambiamento climatico, che migliorano la capacità di mettere in pratica tali conoscenze; o ancora progetti che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come le strategie e i piani di azione per mitigare il cambiamento climatico a livello locale, regionale o nazionale o, infine, che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi per mitigare i cambiamenti climatici, idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono a sostenere gli sforzi finalizzati ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici o allo sviluppo e attuazione della politica UE in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, oppure progetti che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione di azioni e misure efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici (con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o accrescono la capacità di applicare tali conoscenze nella pratica che

facilitano lo sviluppo e l'attuazione di strategie integrate (come le strategie e i piani di azione, a livello locale, regionale, nazionale di adattamento al cambiamento climatico, con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o infine che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi di adattamento al cambiamento climatico idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

3. Governance e informazione in materia di clima

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** che promuovono la sensibilizzazione sui temi del clima e la conoscenza dello sviluppo sostenibile, che sostengono la comunicazione, gestione e diffusione di informazioni in materia di clima e facilitano la condivisione delle conoscenze relativamente alle soluzioni e pratiche di successo in materia, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; oppure progetti che promuovono e contribuiscono al rispetto e all'applicazione della legislazione dell'UE sul clima, in particolare promuovendo lo sviluppo e la divulgazione di buone pratiche e approcci politici.

Le **priorità specifiche** del bando 2018 relative alle azioni di questo sottoprogramma sono indicate nelle "Guidelines for applicant" contenute nel relativo "Application Package".

Di seguito la descrizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di progetto finanziate dal bando che rientrano nella categoria di "Progetti tradizionali":

- **progetti pilota** - progetti che applicano una tecnica o un metodo che non è mai stato applicato e sperimentato prima/altrove, che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;
- **progetti dimostrativi** - progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni/metodologie/approcci nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto (ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico) e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;
- **progetti di buone pratiche** - progetti che applicano tecniche/metodi/approcci adeguati, efficienti e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** - progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei due sottoprogrammi.

Beneficiari

Enti pubblici e organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE. Eventuali organismi ammissibili che hanno sede al di fuori dell'UE possono partecipare a un progetto in qualità di **beneficiari associati**, a condizione che la loro presenza conferisca valore aggiunto al progetto.

Entità Contributo

Il contributo massimo per i progetti in generale può coprire fino al **55%** dei costi ammissibili di progetto, ad eccezione dei progetti **Ambiente-Natura e biodiversità** per i quali il contributo può coprire fino al 60% dei costi ammissibili (e che nel caso di **habitat o specie prioritarie** può essere elevato fino al **75%**). Relativamente ai progetti Natura e biodiversità, almeno il 25% del budget di un progetto deve essere dedicato ad azioni concrete di conservazione, pena l'inammissibilità del progetto (le *Guidelines* specificano quali costi possano rientrare in tale calcolo).

Modalità e procedura

I progetti proposti devono essere di interesse comunitario e apportare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi del programma; devono inoltre essere tecnicamente e finanziariamente coerenti ed efficienti sotto il profilo dei costi, oltre che sostenibili e replicabili. Devono svolgersi sul territorio UE, oppure al di fuori del territorio UE (in via eccezionale), o nei Paesi e territori d'Oltremare a condizione che il proponente abbia sede nell'UE e che la realizzazione di attività al di fuori del territorio UE sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'UE.

Per i progetti di LIFE non è richiesto il requisito della **transnazionalità**: un progetto transnazionale, a parità di altre condizioni, sarà favorito **solo se** la cooperazione transnazionale è essenziale per garantire la protezione dell'ambiente o della natura.

Per il **sottoprogramma Azione per il clima** il processo di presentazione delle proposte progettuali è quello tradizionale, già sperimentato negli anni passati che prevede la presentazione della proposta completa di progetto (attraverso l'*eproposals*). Questi progetti devono iniziare non prima del **15 giugno 2019**.

La documentazione per la preparazione delle proposte progettuali è scaricabile dalla pagina web indicata negli indirizzi utili. Per il sottoprogramma Ambiente ogni settore ha una documentazione e formulari specifici per settore d'azione, per il sottoprogramma Azione per il clima la documentazione e i formulari sono comuni a tutte le linee d'azione.

Scadenza

Sottoprogramma Azione per il clima

Scadenza invio proposte complete di progetto (tutti i settori d'azione): **12 settembre 2018**

Referente

Commissione europea – DG Ambiente

Risorse finanziarie disponibili

Sottoprogramma Ambiente: **217.000.000 euro**

Sottoprogramma Azione per il clima: **48.739.000 euro** così suddivisi

- Mitigazione dei cambiamenti climatici: 21.989 milioni
- Adattamento ai cambiamenti climatici: 20.750 milioni
- Governance e informazione: 6 milioni

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Commissione europea - DG Ambiente

Indirizzo: LIFE programme

[Sito Web](#)

Referente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Referente nazionale del programma

[Sito Web](#)

LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori

Assieme a quello per [progetti tradizionali](#) la Commissione europea ha pubblicato anche i bandi 2018 per progetti **integrati**, progetti di **assistenza tecnica** e progetti **preparatori** relativi al programma LIFE.

I **progetti integrati** sono progetti finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale (regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale) piani/strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione UE, sviluppati sulla base di altri atti dell'UE o degli Stati membri principalmente nei settori della **natura** (compresa la gestione della rete Natura 2000), dell'**acqua**, dei **rifiuti**, dell'**aria** (sottoprogramma Ambiente) o del **clima**, principalmente nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico (sottoprogramma Azione per il clima), garantendo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento (UE, nazionale o privata) pertinente.

I **progetti di assistenza tecnica** hanno la funzione di aiutare i richiedenti a elaborare progetti integrati e, in particolare, garantire che essi siano conformi alle tempistiche e ai requisiti tecnici e finanziari del programma LIFE in coordinamento con: FSE, FESR, FEASR FEAMP e Fondo di coesione.

I **progetti preparatori** (aperti solo per il sottoprogramma Ambiente) vengono identificati dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e all'attuazione delle politiche e della legislazione UE in materia di ambiente o clima. Quelli selezionati dalla Commissione per il 2018 sono i seguenti:

1. Pascoli per la prevenzione degli incendi boschivi, fornitura di servizi ecosistemici, conservazione della natura e gestione del paesaggio (500.000 euro)
2. Sostegno ai piani per la qualità dell'aria ai sensi della direttiva 2008/50/CE (1.000.000 euro)
3. Un migliore sostegno alla transizione verso l'economia circolare nelle reti che riguardano l'innovazione, nelle agenzie regionali e ambientali, nei soggetti del mondo della filantropia e del mercato finanziario (3 progetti, con un contributo massimo di 350.000 eur ciascuno)
4. Sostegno all'azione per la biodiversità nelle Regioni ultraperiferiche (1.800.000 euro)
5. Capacity building per le organizzazioni di sostegno alle PMI, per aiutarle a potenziare i propri servizi alle PMI in materia di economia circolare, efficienza delle risorse ed ecoinnovazione (500.000 euro)

(per ognuno di questi progetti la guida del proponente specifica l'obiettivo e i bisogni che deve soddisfare)

Per tutte e tre le categorie di progetto possono presentare candidature gli enti pubblici e le organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE.

I **progetti integrati** dovrebbero prevedere il coinvolgimento delle autorità competenti incaricate dell'attuazione dei piani/strategie relative al tema oggetto del progetto, possibilmente come leader di progetto.

Il contributo di LIFE potrà coprire fino al **60%** dei costi ammissibili di progetto, per i progetti **preparatori** e per i **progetti integrati**; fino al **55%** per i progetti di **assistenza tecnica**. I progetti integrati devono avere una dimensione piuttosto importante (il valore medio indicativo di contributo è di 10 milioni). Per i progetti di assistenza tecnica il contributo massimo è di 100.000 euro.

Il processo di presentazione delle proposte progettuali varia in relazione al tipo di progetto: i **progetti integrati** seguono il regime di presentazione a due fasi (diverso da quello dei progetti tradizionali): nella prima fase i proponenti interessati dovranno inviare il *concept note* del progetto, che comprende una descrizione di massima del progetto, con riferimenti precisi al piano o strategia da attuare, e il piano finanziario. Tutti i *concept note* arrivati entro la scadenza fissata saranno valutati e i proponenti della proposte risultate ammissibili a saranno invitati a partecipare a una fase di chiarimento, durante la quale potranno ricevere risposte alle loro domande riguardanti la preparazione della proposta dettagliata. Successivamente la Commissione pubblicherà tali domande e relative risposte, integrandole eventualmente con risposte ad altre criticità tipicamente riscontrate. Tutti i proponenti i cui *concept note* sono stati riconosciuti ammissibili potranno presentare le loro proposte complete di progetto. La **scadenza** per l'invio dei *concept note* è il **5 settembre 2018**. La Commissione prevede di notificare i risultati della valutazione dei *concept note* nel novembre 2018. I proponenti ammessi alla seconda fase saranno quindi invitati a inviare le loro proposte complete nel marzo 2019. Le attività di progetto devono iniziare non prima del 1° novembre 2019. **Progetti preparatori** e **progetti di assistenza tecnica** seguono il regime di presentazione classico a una sola fase, che prevede la preparazione e presentazione della proposta completa di progetto. La **scadenza** per la presentazione dei progetti di **assistenza tecnica** è l'**8 giugno 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 1° novembre 2018) per i **progetti preparatori** è il **20 settembre 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 3 dicembre 2018).

La documentazione per la presentazione delle proposte, specifica per ogni categoria progettuale, è scaricabile dalle pagine web indicate negli indirizzi utili.

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Programma LIFE - Progetti preparatori 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/preparatory/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti integrati 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/integrated/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti di assistenza tecnica 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/technical/index.htm>

Notizie da Bruxelles

Fogne e depuratori assenti. L'Europa multa l'Italia

La sanzione è di 25 milioni, più 30 ogni sei mesi di ritardo nell'adeguamento. Sono 64 le aree urbane senza allacci
Adesso bisogna pagare, e il conto è salato. La Corte di giustizia dell'Ue ha condannato l'Italia a una multa da 25 milioni di euro per non aver saputo raccogliere e gestire le acque di scarico da Nord a Sud del Paese, che doveva essere in linea con gli obblighi comunitari dall'1 gennaio 2001. Diciotto anni dopo restano ancora 74 aree senza allacci fognari o sistemi di raccolta e di trattamento dei rifiuti liquidi urbani, e sembra che prima del 2023 non sarà possibile sanare la situazione. Una brutta notizia, visto che oltre ai 25 milioni già comminati, la Penisola dovrà pagare in più 30 milioni ogni sei mesi passati senza essere in regola. L'Italia era già stata richiamata nel 2004, e riconosciuta inadempiente nel 2012 con tanto di sentenza. Negli ultimi sei anni è stato fatto poco. La condanna dei giudici di Lussemburgo mette in luce una volta di più il divario nord-sud. Dei 74 agglomerati urbani fuorilegge, il grosso è concentrato tra Sicilia (48), Calabria (13), Campania (6) e Puglia (2). A questi si aggiungono Liguria (2) e Friuli (2). La maxi-multa è un campanello d'allarme.

Articolo de La Stampa del 1/06/2018: <http://www.lastampa.it/2018/06/01/italia/fogne-e-depuratori-assenti-leuropa-multa-litalia-KmHzMrOYm8f6cyhhgAIG4M/pagina.html>

Corte Ue sulle nozze omosessuali: «Stessi diritti per coniuge straniero»

Anche se extracomunitario e dello stesso sesso, il marito o la moglie di un cittadino/a di un Paese della Ue ha gli stessi diritti di un qualsiasi altro coniuge e quindi un Paese membro non può imporre limiti od ostacolare la libertà di soggiorno e di movimento sancita dalle norme europee. Lo ha stabilito la Corte di giustizia dell'Unione Europea con una sentenza pubblicata oggi, martedì 5 giugno, nella quale precisa che i Paesi membri sono liberi di autorizzare o meno i matrimoni omosessuali, ma nonostante questo i diritti dei coniugi sono gli stessi e devono essere rispettati.

Il ricorso

La causa su cui si è pronunciata la Corte riguardava il ricorso presentato da Relu Adrian Coman, cittadino rumeno, contro le autorità nazionali perché queste avevano negato a suo marito, Robert Clabourn Hamilton, un cittadino americano sposato a Bruxelles nel 2010, il diritto di soggiornare in Romania perché per la legislazione nazionale non poteva essere qualificato come «coniuge» di un cittadino Ue. Coman e Hamilton hanno proposto dinanzi ai giudici rumeni un ricorso diretto a far dichiarare l'esistenza di una discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, per quanto riguarda l'esercizio del diritto di libera circolazione nell'Unione. La Curtea Constituionala (Corte costituzionale rumena, ndr) ha dunque chiesto alla Corte di giustizia dell'Ue se il signor Hamilton rientri nella nozione di «coniuge» di un cittadino dell'Unione che ha esercitato la sua libertà di circolazione e debba ottenere di conseguenza la concessione di un diritto di soggiorno permanente in Romania.

La decisione

Con la loro sentenza di oggi, i giudici di Lussemburgo hanno constatato che, «nell'ambito della direttiva relativa all'esercizio della libertà di circolazione, la nozione di "coniuge" che designa una persona unita ad un'altra da vincolo matrimoniale è neutra dal punto di vista del genere e può comprendere quindi il coniuge dello stesso sesso». Secondo la Corte, lo stato civile delle persone a cui sono riconducibili le norme relative al matrimonio è una materia che rientra nella competenza degli Stati membri e che il diritto dell'Ue non pregiudica tale competenza. Spetta dunque agli Stati membri decidere se prevedere o meno il matrimonio omosessuale. Tuttavia i giudici di Lussemburgo hanno stabilito che il rifiuto da parte di uno Stato membro di riconoscere ai fini del diritto di soggiorno derivato il matrimonio tra persone dello stesso sesso, legalmente contratto in un altro Stato membro, è atto ad ostacolare l'esercizio del diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio dell'Ue. La libertà di circolazione, infatti, varierebbe da uno Stato membro all'altro in funzione delle disposizioni di diritto nazionale che disciplinano il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Articolo del Corriere della Sera del 18/06/2018: https://27esimaora.corriere.it/18_giugno_05/corte-ue-nozze-omosessuali-stessi-diritti-coniuge-straniero-634f7bc0-68a0-11e8-8268-f285580d0dac.shtml

Riforma del regolamento di Dublino Dalla Germania all'Italia coro di no

«Per Pasqua avremo un compromesso» sulla riforma del regolamento di Dublino «ma non so ancora in quale anno». La battuta del ministro degli Esteri del Lussemburgo Jean Asselborn riassume perfettamente la situazione al consiglio Affari interni della Ue tenutosi oggi a Lussemburgo dove sostanzialmente manca un accordo sulla proposta della presidenza bulgara di cambiamento del sistema di asilo europeo che dovrà essere portata al summit del 28-29 giugno a Bruxelles.

La proposta

Al momento l'accordo di Dublino prevede che le richieste di asilo siano processate nel Paese di arrivo lasciando così il compito soprattutto a Italia, Grecia e Spagna. La proposta di riforma avanzata nel 2016 fissava un meccanismo automatico di ripartizione tra i Paesi membri in base a una «condivisione equa» ma questa filosofia viene respinta dai Paesi del gruppo di Visegrad - Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia - a cui si è aggiunta l'Austria. Il testo di mediazione bulgaro, che di fatto riduce la solidarietà nei confronti dei Paesi più esposti, contiene ancora le quote obbligatorie di ripartizione di richiedenti asilo tra gli Stati membri, ma solo in casi estremi, di «crisi grave», con soglie molto alte in termini di numero di arrivi e sulla base di una decisione che deve essere presa all'unanimità dai capi di Stato e di governo dell'Ue. Per contro, questo testo prevede maggiori responsabilità per i Paesi di primo ingresso, in particolare sul numero di anni (10) durante i quali hanno l'obbligo di riprendersi i richiedenti asilo che si trasferiscono in un altro Stato membro. Non solo: riduce da 250mila a soli 30mila euro la penale per gli Stati che si rifiutino di accogliere un richiedente asilo da altri Paesi. Di qui l'opposizione dei Paesi del Mediterraneo (Italia, Spagna, Grecia, Cipro e Malta), il cui fronte è rimasto compatto durante le trattative delle ultime settimane.

La posizione di Roma

Durante il suo discorso programmatico al Senato, il premier italiano Giuseppe Conte ha detto che la gestione dell'immigrazione è «il primo banco di prova del nuovo modo di dialogare con i partner europei». «La gestione dei flussi — ha spiegato — finora è stata un fallimento: l'Europa ha consentito chiusure egoistiche

di molti Stati che hanno scaricato, in primo luogo sul nostro Paesi, oneri e difficoltà. Chiederemo con forza il superamento del Regolamento di Dublino per ottenere l'effettivo rispetto dell'equa ripartizione delle responsabilità e realizzare sistemi automatici di ricollocamento obbligatorio dei richiedenti asilo».

Gli altri Paesi

Un altro no arriva dalla Germania: «Siamo aperti ad una discussione costruttiva ma com'è attualmente non la accettiamo» ha detto il segretario di Stato tedesco Stephan Mayer. «Non c'è solo l'Italia ad opporsi, anche i Paesi Visegrad sono contrari, e il governo tedesco critica punti precisi», ha aggiunto. Al suo arrivo il ministro dell'Interno austriaco Herbert Kickl, ha detto che in giornata si sentirà al telefono con Matteo Salvini. L'Austria considera l'Italia «un alleato forte» e se non ci sarà un'intesa sulla proposta per la riforma del regolamento di Dublino sul tavolo, al vertice dei leader Ue di giugno, alla riunione informale Affari interni di Innsbruck, a settembre (durante la presidenza austriaca), «annuncerò qualcosa come un piccola rivoluzione copernicana» sulla politica di asilo.

L'Olanda

Critica sulla proposta di riforma di Dublino anche l'Olanda. «Abbiamo ancora molte questioni aperte, ci sono molti Stati membri che hanno punti di cui vogliono discutere. Ci sono cose che anch'io vorrei cambiare nel futuro», ha detto il ministro alla Migrazione olandese Mark Harbers.

Il Belgio

I più lapidari sono i belgi. «La riforma del regolamento di Dublino è morta» ha sentenziato il segretario di stato all'Asilo belga Theo Francken (N-VA) che ha auspicato un «approccio australiano» per arrivare ad «uno stop completo dell'immigrazione illegale», ed un accordo Ue-Tunisia, sul modello di quello fatto con la Turchia, in modo tale che quando i migranti «partiranno dalla Libia potranno essere intercettati in mare e portati in Tunisia». Una volta che «le frontiere saranno chiuse, tutti i Paesi mostreranno solidarietà - ha detto l'esponente del governo belga -. Ma questo non accadrà fino a quando la porta è ancora aperta. Prima chiudiamo le frontiere, poi potremo trovare un accordo su chi fa cosa». A gettare acqua sul fuoco è il commissario europeo alla Migrazione Dimitris Avramopoulos che si mostra possibilista: «I leader Ue hanno dato mandato al consiglio di trovare una soluzione per giugno. Se slittiamo di un paio di settimane, non è la fine del mondo».

Articolo tratto da il Corriere della Sera del 18/06/2018: https://www.corriere.it/esteri/18_giugno_05/riforma-regolamento-dublino-1b566b84-68b5-11e8-8268-f285580d0dac.shtml

La Bce mette fine al Qe, giù i rendimenti dei bond e l'euro. Milano +1,2%

MILANO - La fine del Qe, o almeno [l'annuncio della fine](#), è arrivata e la risposta dei mercati è parzialmente diversa dalle attese. I rendimenti dei titoli di Stato dell'area euro registrano tutti una flessione e l'euro scende momentaneamente sotto quota 1,17, per poi chiudere a 1,173 dollari, dopo che Mario Draghi ha dettagliato le ragioni che hanno portato la Banca centrale europea a disporre un piano di fine degli stimoli dal prossimo dicembre, anticipato (da settembre) dal dimezzamento degli acquisti a 15 miliardi al mese. Complice anche il clima di attesa che ha preceduto il vertice di oggi, con gli investitori che - complici le

anticipazioni dei giorni scorsi - avevano già cominciato a "digerire" un eventuale annuncio in questo senso. Annuncio che è arrivato peraltro insieme alla decisione comunicata dalla Bce di volere mantenere i tassi bassi almeno lungo tutta l'estate 2019, quindi fino a settembre del prossimo anno. La reazione delle Borse è nettamente positiva, con i listini che invertono la rotta dopo una mattinata tutta in negativo. **Milanosì** rafforza fino a chiudere in rialzo dell'1,22%, sprintando sulle garanzie date da Draghi sulla flessibilità nel gestire l'uscita dagli stimoli e sui tassi bassi a lungo. Bene anche gli altri listini Ue: **Londra** sale dello 0,81%, **Francoforte** dell'1,68% e **Parigi** dell'1,39%. Lo **spread** tra Btp e Bund tedeschi si restringe a 233 punti base e il rendimento si porta al 2,76. Le indicazioni fornite oggi sono sostanzialmente in linea con quanto atteso dal consenso degli operatori. Emerge un approccio della Bce indirizzato a mantenere ancora ampie condizioni espansive, in uscita graduale dalle misure straordinarie", commenta Gianmarco Zanetti di Euromobiliare Advisory Sim (Gruppo Credem), a caldo. "La politica monetaria della zona Euro si presenta quindi sempre più distante dalle nuove indicazioni dalla Banca Centrale americana (molto probabilmente 4 rialzi del costo del denaro negli Usa nel 2018 anziché i tre previsti in precedenza), promettendo dunque di allargare ulteriormente i differenziali di rendimento a breve fra le due aree nel corso dei prossimi mesi". **Wall Street** chiude contrastata, col Dow Jones in calo dello 0,10% a 25.176,72 punti, e il Nasdaq in rialzo dello 0,85% a 7.761,04 punti. In rialzo anche l'indice S&P500 che avanza dello 0,25% a 2.782,48 punti. Giornata fitta di dati macroeconomici. In Germania l'inflazione accelera a maggio con i prezzi che salgono del 2,2% su base annua, mentre in Francia il dato si attesta al 2%. Nel Regno Unito le vendite al dettaglio salgono dell'1,3% su base mensile, meglio delle attese. L'Ocse traccia un calo di 0,1 punti (al 5,3%) della disoccupazione nell'area ad aprile. Da segnalare che con l'8,5% l'Eurozona si trova al livello più basso dal dicembre 2008, mentre l'Italia sfiora all'11,2%. Nel pomeriggio Fitch mette in guardia invece su possibili rallentamenti della crescita italiana, con il pil rivisto al ribasso per quest'anno a +1,3%. Cala il prezzo del **petrolio** con i paesi Opec e i partner guidati dalla Russia, riuniti il prossimo 22 giugno a Vienna, che dovrebbero aumentare la produzione di 300.000 barili di petrolio al giorno. I contratti sul greggio Wti scendono a 66,51 dollari al barile mentre il Brent arretra a 76,11, in flessione dello 0,82%. In rialzo l'**oro**, a 1305 dollari l'oncia.

Articolo tratto da La Repubblica del 14/06/2018:
http://www.repubblica.it/economia/2018/06/14/news/borse_draghi_fed-198965251/?ref=RHPPBT-VE-I0-C6-P10-S1.6-T1

Notizie dall'Europa

Caso rom, la Ue richiama Salvini ma lui tira dritto: "Non mollo, prima gli italiani"

«Censimento dei Rom e controllo dei soldi pubblici spesi. Se lo propone la sinistra va bene, se lo propongo io è Razzismo. Io non mollo e vado dritto! Prima gli italiani e la loro sicurezza». Lo scrive il vice premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini su Facebook, rispondendo a muso duro alle polemiche che da ieri si susseguono.

Ieri l'annuncio del censimento per i rom

Il giorno dopo l'annuncio di Salvini a proposito [del censimento per i rom](#), la polemica politica non si placa e interviene anche l'Europa. «Anche se interferire negli affari interni di un Paese, commentare questa o quell'altra dichiarazione scioccante o raggelante, può essere una tentazione a cui è estremamente difficile resistere, resisterò con tutte le forze» fa sapere il commissario Ue, Pierre Moscovici. «Dico che la Commissione Ue eserciterà le sue competenze con le regole di cui dispone. Ci sono regole in materia economica e finanziaria ma anche per quanto riguarda lo stato di diritto. Sono le nostre regole comuni e vanno rispettate da tutti».

Sbarchi diminuiscono, dobbiamo agire insieme"

«Dire che siamo dinanzi a un picco della crisi migratoria non è esatto. Al contrario, siamo in un momento in cui questa crisi si sta affievolendo. Ciò che dobbiamo cercare di fare è proseguire questa diminuzione in modo ordinato e comune» ha spiegato Moscovici. Il responsabile comunitario ha tenuto a sottolineare che gli arrivi e gli sbarchi di migranti sono scesi del 97% sulla strada balcanica e del 74% sulla rotta del Mediterraneo centrale. «Non siamo rimasti inattivi dinanzi alla sfida migratoria. Certo, questo non significa che abbiamo fatto tutto, ma l'accusa di inazione, di lassismo dell'Europa, è un'accusa completamente di parte», ha insistito, aggiungendo, tra l'altro, che la riforma sul diritto d'asilo «sta progredendo». E i prossimi 15 giorni, con il vertice Ue di fine giugno, saranno cruciali per «ridare speranza all'Europa» oppure «ripiombarci nell'incertezza».

"Preoccupa la crescita dei nazionalismi"

Alla domanda se fosse preoccupato per le spaccature all'interno del governo tedesco sull'accoglienza ai migranti, Moscovici ha risposto: «Sono preoccupato per la crescita dei nazionalisti ovunque in Europa: a Est, a Ovest, a Nord o a Sud del continente. Vorrei che fossimo capaci di inventare tutti insieme una risposta che sia efficace e ferma. Come diceva un ex ministro francese, Michel Rocard, non possiamo accogliere tutta la miseria del mondo, ma dall'altra parte, dobbiamo anche essere umani, bisogna fare la nostra parte. Ritengo molto importante che ci sia questa doppia dimensione dell'Europa, di umanismo europeo, di accoglienza, di apertura. E questo vale per tutti i Paesi», ha concluso.

Articolo tratto da la Stampa del 19/06/2018: <http://www.lastampa.it/2018/06/19/italia/caso-rom-moscovici-a-salvini-dichiarazioni-raggelanti-bisogna-rispettare-lo-stato-di-diritto-fvouwGb5dbPiIaUeFjmsHP/pagina.html>

La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo condanna l'Italia per Punta Perotti: “Violato il diritto di proprietà privata”

La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, con una sentenza non appellabile, ha stabilito che le autorità italiane non avrebbero dovuto procedere con la confisca di numerosi terreni per costruzione abusiva senza una previa condanna dei responsabili: la sentenza riguarda Punta Perotti (Bari), Golfo Aranci (Olbia), Testa di Cane e Fiumarella di Pellaro (Reggio Calabria). Per i giudici le autorità italiane hanno violato il diritto al rispetto della proprietà privata. Nella sentenza la Corte di Strasburgo (che non è un'istituzione dell'Unione Europea di Bruxelles) definisce la misura di confisca attuata nei confronti di 4 società (Giem Srl, Hotel Promotion Bureau Srl, Rita Sarda Srl e Falgest Srl) e una persona (Filippo Gironda) come «sproporzionata», riservandosi tuttavia di decidere in un secondo momento sull'ammontare del risarcimento, anche per dare tempo - 3 mesi - al governo e ai ricorrenti la possibilità di raggiungere un accordo sulla cifra. La condanna per la violazione del diritto al rispetto della proprietà privata discende direttamente da altre violazioni che, secondo la Corte, le autorità italiane hanno commesso nei confronti dei ricorrenti. In particolare, nei confronti delle quattro società, tutte a responsabilità limitata, i giudici evidenziano che «queste non sono mai state imputate in alcun processo sul reato di abusivismo» in quanto la legge in vigore non lo consentiva in base al principio `societas delinquere non potest`. Per quanto riguarda invece Filippo Gironda, la Corte afferma che l'Italia non ha rispettato il suo diritto alla presunzione d'innocenza. L'uomo, scrive la Corte, «è stato dichiarato colpevole, in sostanza, dalla Corte di Cassazione, nonostante il fatto che i processi per il reato imputatogli fosse finito per prescrizione». In generale la Corte osserva anche che i fatti sembrano contraddire la tesi secondo la quale le confische in questione hanno «effettivamente contribuito alla protezione dell'ambiente», cioè l'obiettivo dichiarato dallo Stato italiano. Infine i togati di Strasburgo osservano che l'applicazione automatica della confisca in caso di abusivismo prevista dalla legge italiana «è chiaramente inadatta dato che non permette ai tribunali di definire quali strumenti sono i più appropriati in relazione alle circostanze specifiche del caso».

Articolo tratto da La Stampa del 28/06/2018: <http://www.lastampa.it/2018/06/28/esteri/la-corte-europea-dei-diritti-umani-di-strasburgo-condanna-litalia-per-punta-perotti-violato-il-diritto-di-propriet-privata-8kXuP3uLU7tdSQbcdyTEbL/pagina.html>

Avvenimenti – News

Connections for Excellence

Milano, Università degli Studi, Aula Magna, via Giuseppe Balzaretti 9, 04/07/2018 – ore 11:00

Presso l'Università degli Studi di Milano avrà luogo un incontro per condividere e discutere strumenti e strategie nel campo delle scienze della vita sia a livello nazionale che internazionale.

L'evento è organizzato dal Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari (DiSFeB) che nel gennaio 2018 ha ricevuto 8 milioni di euro di finanziamenti italiani nell'ambito dell'iniziativa "Dipartimenti di eccellenza 2018-2022".

Numerosi gli attori coinvolti: responsabili politici, agenzie di finanziamento ed istituti di ricerca privati. Parteciperanno, tra gli altri, Erik **Stroes** dell'Università di Amsterdam, Pierluigi **Nicotera** di DZN, Silvio **Garattini** dell'Istituto Mario Negri, Carlo **Mango** della Fondazione Cariplo, Andrea **Simoni** della Fondazione Bruno Kessler, Giulio **Gallera** di Regione Lombardia, Massimo **Gaudina** della Rappresentanza a Milano e Alberto **Mantovani** dell'Università Humanitas.

La partecipazione all'evento è gratuita e aperta a tutti. Iscrizioni entro il 29 giugno via mail: disfeb.eccellenza@unimi.it

Per saperne di più: <http://www.disfeb.unimi.it/ecm/home/aggiornamenti-e-archivi/tutte-le-notizie/content/save-the-date-connections-for-excellence-july-4-2018.0000.UNIMIDIRE-66471>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fabio Casini (Punto Europa di Forlì).